

60 PARROCCHIA SS. Trinità
1959-2019

La parrocchia
in **12 MESI:**
una comunità'
che...

calendario
2019

Carissimi parrocchiani tutti,

la nostra comunità celebra quest'anno il **60° di fondazione della Parrocchia e della consacrazione della Chiesa, avvenuta il 16 luglio del 1959** ad opera dell'allora Vescovo Mons. Francesco Brustia.

La circostanza è motivo non solo per ricordare una data o per fare semplicemente festa, ma per rilanciare la missione della parrocchia nel nostro territorio. Approfitto di questa iniziativa per ricordare e ringraziare il Signore per quanti hanno operato in questa parrocchia, sacerdoti e laici: grazie a loro, questa comunità è cresciuta nella fede e nell'amore verso Dio, la Chiesa e gli uomini.

Abbiamo pensato di realizzare un calendario perché, presente nelle vostre case, fosse motivo di riflessione sulla identità e sulla missione della Parrocchia. La Parrocchia è l'immagine di Chiesa che ognuno di noi ha davanti agli occhi tutti i giorni. Si legge nella *Sacrosanctum Concilium*, "la parrocchia rappresenta in un certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra" (cf. n. 42). **Essa è chiamata ad essere il volto visibile a tutti della Chiesa invisibile.**

Che significa essere Chiesa? Chi sono coloro che fanno parte della Chiesa? Quali sono i fondamenti biblici che ispirano e fanno crescere la Chiesa?

Pensiamo che questo calendario possa aiutare a ridestare in molti la consapevolezza di appartenere alla grande famiglia del popolo di Dio che è la Chiesa. In 12 mesi dell'anno abbiamo voluto presentare quello che, secondo il cammino che stiamo compiendo, dovrebbe puntare ad essere la nostra comunità parrocchiale: **una comunità che...**

Alla luce dei documenti magisteriali della Chiesa, ma soprattutto alla luce di tanti pastori e laici, che mese per mese vengono proposti e che si sono distinti nelle varie realtà parrocchiali ed ecclesiali, vogliamo ridestare in tutti il desiderio di vivere la parrocchia non come una istituzione o dispensatrice di servizi liturgici o caritativi, ma come una realtà viva e dinamica, una famiglia, una comunità di persone abitate dalla grazia di Dio e responsabili di trasmettere con la testimonianza della vita il suo amore.





A tutti i fedeli di questa comunità e a tutti i parrocchiani di buona volontà, che hanno amore per questa comunità dico: amate “questa” Chiesa così com’è, con i suoi pregi e i suoi difetti. Abbiate il senso dell’appartenenza alla comunità parrocchiale; sostenete le iniziative proposte e non criticatele o boicottatele facilmente o per partito preso. Saremo cristiani credibili nella misura in cui saremo capaci di essere e vivere uniti. Ricordiamo sempre le parole di Gesù agli apostoli nell’Ultima cena: “Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una sola cosa, perché il mondo creda” (Gv 17,21).

Esorto tutti a realizzare un passaggio fondamentale dalla collaborazione alla corresponsabilità: non si tratta di “dare una mano” al parroco o ai sacerdoti della parrocchia, perché non riescono a fare tutto; è necessario assumersi la responsabilità dell’attività per cui si è stati chiamati (la catechesi, l’animazione liturgica, il servizio caritativo, la gestione economica...).

Impariamo ad essere sempre più accoglienti verso tutti; a non chiuderci nel “piccolo gruppo” del “stiamo bene tra noi”, ma ad aprirci ad accogliere sempre persone nuove, che si affacciano per la prima volta alla nostra chiesa e alle nostre attività.

Nella società di oggi impariamo ad essere cristiani sempre più convinti dei valori del Vangelo, anche in mezzo ad una cultura relativista, che non crede più nei valori fondamentali cristiani, quali la vita e la famiglia; se saremo convinti, saremo anche testimoni più convincenti.

Non dimentichiamo che la nostra prima testimonianza di cristiani è in famiglia, nell’ambiente di lavoro, nell’impegno civile e sociale. “Abitiamo” lo spazio sociale in cui viviamo, con uno stile da cristiani, inseriti nel tessuto umano del nostro territorio.

Conserviamo sempre un ottimismo carico di fiducia e di speranza verso il futuro, pur senza sottovalutare i problemi. La nostra fiducia e la speranza nel futuro non è fondata sulle cose che si sono sempre fatte, ma su una persona, Gesù Cristo e sulla certezza che ci infonde con le sue parole: “Io sono con voi tutti i giorni!” (Mt 28,20).

Auguri a tutti per il Santo Natale e per l’Anno nuovo!

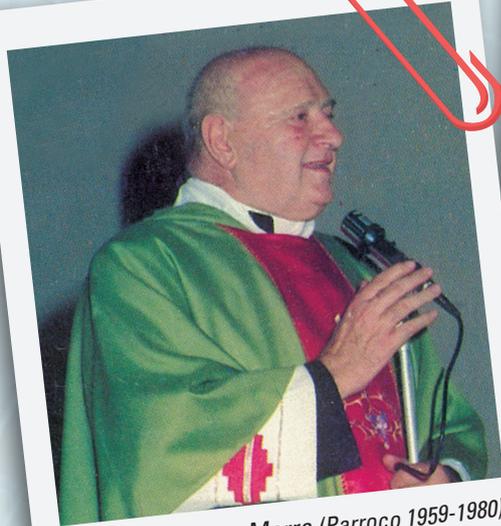
Auguri a tutta la comunità parrocchiale: possa continuare a crescere in umanità e spiritualità!

Don Peppino, parroco



Poiché nella sua Chiesa il vescovo non può presiedere personalmente sempre e ovunque l'intero suo gregge, deve costituire necessariamente dei gruppi di fedeli, tra cui hanno un posto preminente le parrocchie organizzate localmente e poste sotto la guida di un pastore che fa le veci del vescovo: **esse infatti rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra.** Per questo motivo la vita liturgica della parrocchia e il suo legame con il vescovo devono essere coltivati nell'animo e nell'azione dei fedeli e del clero; e bisogna fare in modo che il senso della comunità parrocchiale fiorisca soprattutto nella celebrazione comunitaria della messa domenicale. (Sacrosanctum Concilium, n. 42)

...abita il **TERRITORIO**



Mons. Vincenzo Merra (Parroco 1959-1980)



Mons. Salvatore Simone (Parroco 1980-2004)



Sac. Giuseppe Buonomo (Parroco dal 2004)



Sac. Michele Troia



Sac. Riccardo Rella



Sac. Carmine Catalano



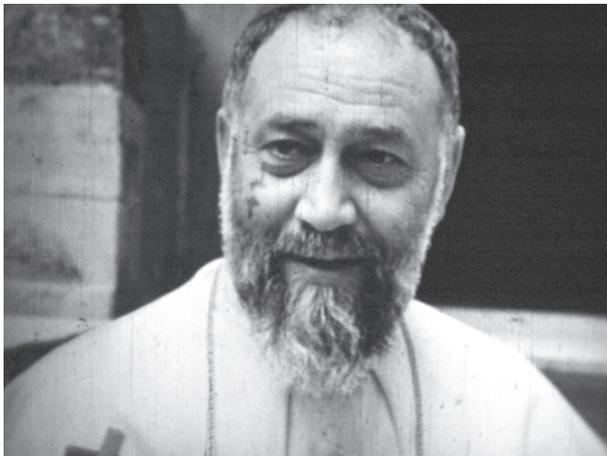
Sac. Francesco Santomauro



Sac. Vincenzo Del Mastro

“ Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme! (Salmo 133) ”

GENNAIO 2019



Mons. Giuseppe Di Donna, venerabile

Giuseppe Di Donna nacque a Rutigliano (BA) il 23 agosto 1901. Durante una Quaresima, conobbe un religioso trinitario e decise di seguirne le orme. Intelligente ed educato, amante della cultura religiosa, a undici anni entrò nel Collegio Trinitario di Palestrina. Nel 1916 fu inviato a Livorno, per il noviziato, e prese il nome di frate Giuseppe della Vergine. Ordinato sacerdote, il 4 giugno del 1926, non ancora venticinquenne, decise, assieme a quattro confratelli, di partire per il Madagascar, a Miarinarivo, con lo scopo di portare aiuto e conforto alle popolazioni locali e annunciare la Parola di Dio. L'affabilità, il costante buon umore e un instancabile apostolato fecero di lui un santo missionario in mezzo a tanta povertà, a malattie e si trovò a dover risolvere persino alcune ostilità governative. P. Di Donna tornò in patria dopo tredici anni e il 31 marzo 1940 fu consacrato vescovo a Roma. Un mese dopo prese possesso della diocesi di Andria che guidò per dodici anni, fino alla morte. Fu sempre a fianco degli ultimi, delle masse popolari sfiancate dalla guerra e dei contadini sfruttati dai grandi proprietari terrieri. Fu guida saggia per tutta la diocesi, ai poveri arrivò a dare i propri beni. Benevolo e forte al tempo stesso, fu un autentico operatore di pace sociale, scrivendo la lettera pastorale "L'edificio sociale". Amò molto la preghiera, coltivò la devozione mariana ed un grande amore verso la Chiesa e il Papa. Colpito da un male incurabile, Mons. Di Donna spirò il 2 gennaio 1952, venendo acclamato santo dal suo popolo. Dal 3 luglio 2008 è Venerabile. La Chiesa della SS. Trinità nasce, sin dal 1945, dapprima nel cuore e nella mente di Mons. Di Donna, poi venne edificata tra il 1956 ed il 1958 e consacrata il 16 luglio 1959 dal Vescovo Mons. Francesco Brustia, a servizio di un vasto e periferico territorio cittadino. Attualmente la parrocchia conta 9900 abitanti.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
	1 Maria SS. Madre di Dio	2 ss. Basilio e Gregorio N.	3 s. Genoveffa	4 s. Ermete	5 s. Amelia	6 Epifania di N.S.G.C.
7 s. Raimondo	8 s. Massimo	9 s. Giuliano M.	10 s. Aldo	11 s. Iginò Papa	12 s. Modesto	13 Battesimo di Gesù
14 s. Felice da Nola	15 s. Mauro Abate	16 s. Marcello	17 s. Antonio Ab.	18 s. Margherita d'Ungheria	19 s. Mario	20 II dom. T.O. s. Sebastiano
21 s. Agnese	22 ss. Gaudenzio e Vincenzo	23 s. Emerenziana	24 s. Francesco di Sales	25 Conversione di S. Paolo ap.	26 ss. Timoteo e Tito	27 III dom. T.O. s. Angela M.
28 s. Tommaso d'Aquino	29 s. Costanzo	30 s. Martina	31 s. Giovanni B.			

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

Per l'evangelizzazione è essenziale la comunicazione della fede da credente a credente, da persona a persona. Ricordare a ogni cristiano questo compito e prepararlo ad esso è oggi un dovere primario della parrocchia, in particolare educando all'ascolto della parola di Dio, con l'assidua lettura della Bibbia nella fede della Chiesa. Abbiamo scritto negli orientamenti pastorali per questo decennio: «Non ci stancheremo di ribadire questa fonte da cui tutto scaturisce nelle nostre vite: "la parola di Dio viva ed eterna" (1 Pt 1,23)»

(CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 6).

...ascolta la PAROLA





Chiara Corbella, serva di Dio

Chiara Corbella nasce a Roma il 9 gennaio 1984. Cresce sviluppando un rapporto di amicizia profonda col Signore Gesù, insieme alla sorella Elisa. Il 2 agosto 2002, di passaggio per Medjugorje, conosce Enrico Petrillo, ventitreenne, fisioterapista: sente subito che è l'uomo che Dio ha scelto per lei. Prima del matrimonio, celebrato il 21 settembre 2008, passano sei anni di rotture e riavvicinamenti. Chiara ed Enrico hanno tre bambini: Maria Grazia Letizia, che nasce priva della scatola cranica, Davide Giovanni, vissuto come la sorella per pochi minuti a causa di una malformazione agli arti inferiori, e Francesco. Proprio a una settimana dalla scoperta della terza gravidanza, Chiara sente una lesione sulla lingua: è l'indizio di un carcinoma. Sceglie quindi di rimandare tutte le cure che potrebbero nuocere al bambino, puntando a farlo nascere in maniera naturale. Solo dopo la nascita di Francesco riprende le terapie. Muore nella casa di campagna dei suoi genitori, a Pian della Carlotta (tra Cerveteri e Manziana), il 13 giugno 2012, a ventotto anni. Il processo diocesano della sua causa di beatificazione e canonizzazione, per l'accertamento dell'eroicità delle virtù, si è aperto il 21 settembre 2018 presso il Vicariato di Roma. I resti mortali di Chiara riposano nel Cimitero del Verano a Roma, presso la Cappella dell'Arciconfraternita del SS. Cuore di Gesù, al Riquadro 99.

FEBBRAIO 2019

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ	SABATO	DOMENICA
				1 s. Verdiana	2 Presentazione del Signore	3 IV dom. T.O. S. Biagio
4 s. Gilberto	5 s. Agata	6 s. Paolo Miki	7 s. Teodoro	8 s. Girolamo	9 s. Sabino	10 V dom. T.O. s. Scolastica
11 B.V. di Lourdes	12 s. Eulalia	13 s. Fosca	14 ss. Cirillo e Metodio	15 s. Faustino	16 s. Giuliana	17 VI dom. T.O. s. Flaviano
18 s. Simeone	19 s. Mansueto	20 s. Eleuterio	21 s. Pier Damiani	22 Cattedra di s. Pietro ap.	23 s. Policarpo	24 VII dom. T.O. s. Sergio
25 s. Cesario	26 s. Romeo	27 s. Gabriele dell'Addolorata	28 s. Romano			

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

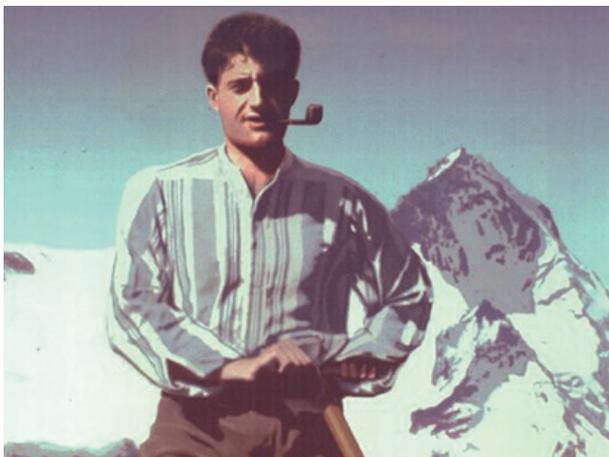
La comunione dei cristiani con Gesù ha quale modello, fonte e meta la comunione stessa del Figlio con il Padre nel dono dello Spirito Santo: uniti al Figlio nel vincolo amoroso dello Spirito, i cristiani sono uniti al Padre. (...) Dalla comunione dei cristiani con Cristo scaturisce la comunione dei cristiani tra di loro: tutti sono tralci dell'unica Vite, che è Cristo. In questa comunione fraterna il Signore Gesù indica il riflesso meraviglioso e la misteriosa partecipazione all'intima vita d'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Per questa comunione Gesù prega: «Tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato»

(Gv 17, 21)

(Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, n. 18)

...si impegna a vivere
unita a **CRISTO**





Beato *Pier Giorgio Frassati* (4 luglio)

Nasce nel 1901 a Torino in una famiglia della ricca borghesia: suo padre è Alfredo Frassati noto giornalista e la mamma è Adelaide Ametis affermata pittrice. In un periodo in cui Torino inizia un accentuato sviluppo imprenditoriale, Pier Giorgio viene a conoscenza delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di san Vincenzo. Crede nell'azionismo cattolico e nel 1922 entra nell'Azione cattolica il cui motto è: preghiera, azione, sacrificio. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. Dedicava il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, si accosta con frequenza alla comunione, aderisce alla «Crocata Eucaristica» e frequenta la Congregazione Mariana che lo inizia al culto della Madonna. Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi», giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Muore di poliomielite fulminante il 4 luglio 1925.

MARZO 2019

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ	SABATO	DOMENICA
				1 s. Albino	2 s. Basileo	3 VIII dom. T.O. s. Cunegonda
4 s. Casimiro	5 s. Adriano	6 Sacre Ceneri	7 ss. Felicità e Perpetua	8 s. Giovanni di Dio	9 s. Francesca R.	10 I Quaresima s. Cunegonda
11 s. Costantino	12 s. Massimiliano	13 s. Cristina	14 s. Matilde	15 s. Luisa	16 s. Eriberto	17 II Quaresima s. Patrizio
18 s. Cirillo	19 s. Giuseppe	20 s. Alessandra	21 s. Benedetta	22 s. Lea	23 s. Turbio	24 III Quaresima s. Caterina
25 Annunciazione del Signore	26 s. Emanuele	27 s. Augusta	28 s. Sisto	29 s. Eustasio	30 s. Secondo	31 IV Quaresima s. Beniamino

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale, trova la sua espressione più immediata e visibile nella parrocchia: essa è l'ultima localizzazione della Chiesa, è in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie.

E' necessario che tutti riscopriamo, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il «mistero» stesso della Chiesa presente e operante in essa: anche se a volte povera di persone e di mezzi, anche se altre volte dispersa su territori quanto mai vasti o quasi introvabile all'interno di popolosi e caotici quartieri moderni, la parrocchia non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio; è piuttosto «la famiglia di Dio, come una fraternità animata dallo spirito d'unità», è «una casa di famiglia, fraterna ed accogliente».

(Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, n. 26)

...si impegna a vivere nella **COMUNIONE**





Don Zeno Sattini, servo di Dio

Don Zeno nasce a Fossoli di Carpi (Mo) nel 1900. A 14 anni rifiuta la scuola tradizionale e a 20, dopo una violenta discussione con un amico anarchico, decide di non essere più né servo né padrone e cambiare civiltà. Riprende gli studi e si laurea in legge. A 30 anni entra in seminario, nel 1931 celebra la prima messa e si fa padre di un ragazzo che esce dal carcere: il primo di 4000 figli. A S. Giacomo Roncole (Mo) fonda l'Opera Piccoli Apostoli. Nel 1941 una ragazza, Irene, accetta di farsi mamma di questi figli. Nascono le prime famiglie di "mamme di vocazione". Alcuni sacerdoti si uniscono a don Zeno e danno inizio ad un clero comunitario. Nel 1947 occupano il campo di concentramento di Fossoli e si formano le prime famiglie di sposi, disposti anch'essi ad accogliere come figli i fanciulli senza famiglia. I Piccoli Apostoli, decisi a costruire una nuova civiltà fondata sul vangelo, diventano un popolo: Nomadelfia. Dopo che i nomadelfi hanno proposto una nuova politica con il "Movimento della fraternità umana", nel 1952 si tenta di sciogliere Nomadelfia e don Zeno viene allontanato. Nove anni più tardi può riprendere l'esercizio del sacerdozio e Nomadelfia, trasferitasi intanto nella Maremma grossetana, viene eretta a parrocchia. Nel 1966 inventa le "Serate di Nomadelfia" presentate nelle piazze di tutt'Italia. Ad Andria l'ultima volta si sono tenute due serate nel mese di agosto scorso. Don Zeno muore a Nomadelfia il 15 gennaio 1981.

APRILE 2019

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ	SABATO	DOMENICA
1 s. Ugo	2 s. Francesco da Paola	3 s. Riccardo	4 s. Isidoro	5 s. Vincenzo F.	6 s. Guglielmo	7 V Quaresima s. Giovanni B. de la Salle
8 s. Walter	9 s. Demetrio	10 s. Palladio	11 s. Stanislao	12 s. Giulio I	13 s. Martino	14 Le Palme s. Lamberto
15 s. Annibale	16 s. Bernardetta	17 s. Acacio	18 s. Galdino	19 s. Leone	20 s. Aniceto	21 Pasqua di Resurrezione
22 Lunedì dell'Angelo s. Leonida	23 s. Giorgio	24 s. Fedele	25 s. Marco ev.	26 s. Marcello	27 s. Zita	28 II di Pasqua s. Pietro C.
29 s. Caterina da Siena	30 s. Pio V					

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

La *parrocchia*, vicina al vissuto delle persone e agli ambienti di vita, rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede. Mediante l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, essa offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita in Cristo. (CEI, *Educare alla vita buona del vangelo*, n. 39)

Nell'orizzonte della comunità cristiana, **la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante**. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita; originale e primario rispetto al compito educativo di altri soggetti; insostituibile e inalienabile, nel senso che non può essere delegato né surrogato (...). L'istituzione familiare mantiene la sua missione e la responsabilità primaria per la trasmissione dei valori e della fede. (CEI, *Educare alla vita buona del vangelo*, n. 36)

...educa alla vita **CRISTIANA**



MAGGIO 2019



Don Lorenzo Milani

Nacque a Firenze il 27 maggio 1923. Nel 1930, a causa della crisi economica, la famiglia si spostò a Milano. Trattandosi di una famiglia comprendente ebrei, il progressivo espandersi in quegli anni dell'antisemitismo e l'ascesa del nazismo in Germania indussero i genitori a contrarre cautelativamente matrimonio con rito cattolico e a battezzare i loro figli. A 20 anni (improvvisamente) abbandonò il mondo borghese raffinato e colto a cui apparteneva la sua famiglia ed entrò in Seminario. I suoi, pur restando sconcertati e soffrendo del "colpo di testa" di questo loro figlio che consideravano molto promettente, non lo ostacolarono. Ordinato sacerdote a 24 anni fu mandato a San Donato a Calenzano come cappellano. All'inizio cercò di avvicinare i giovani alla Chiesa col gioco del pallone, il ping pong e il circolo ricreativo come facevano gli altri preti. Presto però si rese conto che non solo avvicinava una sola parte di giovani ma, soprattutto, che era indegno e puerile per un prete di Cristo abbassarsi a questi mezzi per evangelizzare, ma al contrario proprio la mancanza di cultura era un ostacolo alla evangelizzazione e all'elevazione sociale e civile del suo popolo.

La sua figura di prete è legata all'esperienza didattica rivolta ai bambini poveri nella disagiata e isolata Scuola di Barbiana. Era una scuola di avviamento industriale dove don Lorenzo Milani era insegnante unico; una scuola poverissima, organizzata in Canonica, con un solo libro di testo; una scuola diversa da tutte le altre. La scuola si sciolse nell'ottobre del 1968, un anno dopo la morte di don Lorenzo.

Non è possibile capire appieno don Lorenzo e i motivi delle sue scelte se, quando ci si avvicina a lui, non si tiene sempre presente che era un prete e un prete che aveva deciso di servire Dio nel modo più completo, dopo che da adulto si era convertito al cristianesimo.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ	SABATO	DOMENICA
				1 s. Giuseppe lavoratore	2 s. Atanasio	3 ss. Filippo e Giacomo ap.
4 s. Silvano	5 III di Pasqua s. Gottardo	6 s. Domenico S.	7 s. Flavia	8 B.V. Maria di Pompei	9 s. Gregorio	10 s. Cataldo
11 s. Fabio	12 IV di Pasqua s. Pancrazio	13 B.V. di Fatima	14 s. Mattia	15 s. Achille	16 s. Ubaldo	17 s. Pasquale B.
18 s. Giovanni I	19 V di Pasqua s. Crispino	20 s. Bernardino	21 s. Vittorio	22 s. Rita da Cascia	23 s. Desiderio	24 B.V. Maria Ausiliatrice
25 s. Beda	26 VI di Pasqua s. Filippo Neri	27 s. Agostino di Canterbury	28 s. Emilio	29 s. Massimino	30 s. Ferdinando	31 Visitazione B.V. Maria

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

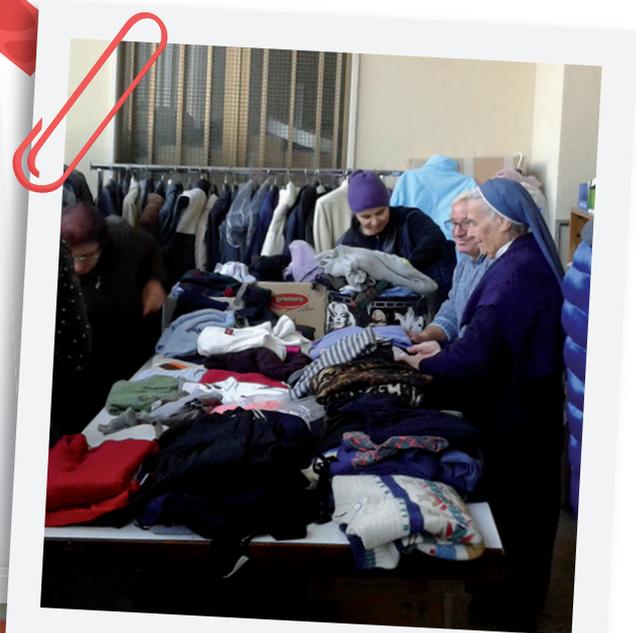
(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio, celebrazione dei Sacramenti (liturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza. (Benedetto XVI, *Deus caritas*, n. 25)

Presenza (delle parrocchie) nel territorio vuol dire *sollecitudine verso i più deboli e gli ultimi*, farsi carico degli emarginati, servizio dei poveri, antichi e nuovi, premura per i malati e per i minori in disagio. L'invito del Papa a sprigionare «una nuova "fantasia della carità"» riguarda anche le parrocchie.

(CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 10).

...vive la CARITÀ



“ Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce (Salmo 33,7) ”



Don Oreste Benzi, servo di Dio

Oreste Benzi nasce il 7 settembre 1925 a San Clemente, in provincia di Forlì, settimo di nove figli. A sette anni decide di diventare prete: nel 1937 entra quindi nel Seminario di Rimini. Viene ordinato sacerdote il 29 giugno 1949 e subito s'interessa agli adolescenti e ai giovani, come direttore spirituale in Seminario e insegnante di Religione. Nel 1968, l'apertura di un istituto per portatori di handicap a Rimini colpisce don Oreste, che s'ingegna per concedere loro di poter andare in vacanza come tutti. Lo stesso anno, con un gruppetto di giovani e alcuni sacerdoti, dà vita al primo nucleo di quella che, nel 1971, viene denominata Associazione per la formazione religiosa degli adolescenti "Papa Giovanni XXIII", poi "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 1969 al 2000 è parroco della parrocchia "La Resurrezione", nel quartiere riminese di Grotta Rossa. Dall'apertura della prima casa famiglia, il 3 luglio 1973, la sua vita è legata alla "Comunità", che guida in numerose iniziative in sostegno di ogni forma di povertà e di sfruttamento. È morto a Rimini il 2 novembre 2007. La sua causa di beatificazione è stata aperta il 27 settembre 2014. La sua tomba si trova presso il cimitero monumentale di Rimini.

GIUGNO 2019

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ	SABATO	DOMENICA
					1 s. Giustino	2 Ascensione ss. Marcellino e Pietro
3 s. Carlo Lwanga	4 s. Quirino	5 s. Bonifacio	6 s. Norberto	7 s. Roberto	8 s. Medardo	9 Pentecoste s. Riccardo v.
10 s. Diana	11 s. Barnaba	12 s. Onofrio	13 s. Antonio di Padova	14 s. Eliseo	15 s. Vito	16 ss. Trinità s. Aureliano
17 s. Raniero	18 s. Gregorio B.	19 s. Romualdo	20 s. Ettore	21 s. Luigi G.	22 s. Paolino da Nola	23 Corpus Domini s. Lanfranco
24 Natività di S. Giovanni B.	25 s. Guglielmo	26 s. Vigilio	27 s. Cirillo di Alessandria	28 S. Cuore di Gesù s. Ireneo	29 ss. Pietro e Paolo	30 XIII dom. T.O. ss. Primi martiri

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

La sfida è quella di far diventare gli oratori spazi di accoglienza e di dialogo, dei veri ponti tra l'istituzionale e l'informale, tra la ricerca emotiva di Dio e la proposta di un incontro concreto con Lui, tra la realtà locale e le sfide planetarie, tra il virtuale e il reale, tra il tempo della spensieratezza e quello dell'assunzione di responsabilità. (...) Tutti nell'oratorio devono trovare accoglienza vera e piena. Lo stile di accoglienza dell'oratorio esige pertanto una chiara impostazione identitaria e progettuale. Si tratta cioè di uno stile intenzionale, pensato e voluto, e per quanto è possibile organizzato. Si può parlare di accoglienza progettuale laddove ci sono persone che hanno tematizzato le problematiche e che hanno deciso di mettere in gioco le proprie risorse di tempo, di passione e di competenza per rispondere a tali sollecitazioni.

(CEI, *Il laboratorio dei talenti*, nn.5 e 17)

...crede nell' **ORATORIO**





San Giovanni Bosco, (31 gennaio)

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 in una modesta cascina dove ora sorge il Tempio di Don Bosco, nella frazione collinare I Becchi di Castelnuovo d'Asti, figlio dei contadini Francesco Bosco e Margherita Occhiena. Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri". Giovanni Bosco fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo ha dichiarato Padre e Maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

LUGLIO 2019

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
1 s. Ester	2 s. Settimo	3 s. Tommaso	4 s. Elisabetta	5 s. Antonio M. Zaccaria	6 s. Maria Goretti	7 XIV dom. T.O. s. Claudio
8 ss. Aquila e Priscilla	9 s. Veronica	10 s. Silvana	11 s. Benedetto ab.	12 s. Fortunato	13 s. Enrico	14 XV dom. T.O. s. Camillo de L.
15 s. Bonaventura	16 B.V.M. del Carmelo	17 s. Alessio	18 s. Federico	19 s. Arsenio	20 s. Elia pr.	21 XVI dom. T.O. s. Lorenzo da Brindisi
22 s. Maria Maddalena	23 s. Brigida	24 s. Cristina	25 s. Giacomo	26 ss. Gioacchino e Anna	27 s. Pantaleone	28 XVII dom. T.O. s. Nazario e Celso
29 s. Marta	30 s. Pietro Crisologo	31 s. Ignazio di Loyola				

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 10,30 - 19,00

Nei mesi di Luglio e Agosto si sospende la S. Messa c/o Centro Madonna di Fatima

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 19,00

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30

I cammini di educazione alla fede che la parrocchia offre devono essere indirizzati, fin dall'adolescenza e dall'età giovanile, alla scoperta della vocazione di ciascuno, aprendo le prospettive della chiamata non solo sulla via del matrimonio, ma anche sul ministero sacerdotale e sulla vita consacrata. La pastorale vocazionale non può essere episodica o marginale: parte da una vita comunitaria attenta alle dimensioni profonde della fede e alla destinazione di servizio di ogni vita cristiana, e si sviluppa favorendo spazi di preghiera e di dialogo spirituale. La parrocchia è sempre stata il grembo per le vocazioni sacerdotali e religiose, in stretto rapporto con il seminario. Se oggi deve ripensarsi come comunità che favorisce tutte le vocazioni, potrà trarre dalla sapienza educativa dei centri vocazionali e del seminario nuovi stimoli anche per promuovere le vocazioni laicali.

(CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 9).

...promuove tutte le **VOCAZIONI**



“ Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto, che io faccia il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero, la tua legge è nel profondo del mio cuore (Salmo 39,8-9) ”

AGOSTO 2019



Beati Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini, (9 novembre)

Luigi Beltrame nacque a Catania il 12 gennaio 1880; adottato da uno zio senza figli, che gli dà il suo cognome, Quattrocchi, si trasferisce con lui a Roma dove studia Giurisprudenza. Qui conosce Maria Luisa Corsini, figlia unica di genitori fiorentini, di quattro anni più giovane. Le nozze vengono celebrate nella Basilica di S. Maria Maggiore il 25 novembre 1905. L'anno seguente nasce il primo figlio, Filippo, seguito da Stefania (nel 1908), Cesare (1909) ed Enrichetta (1914); crescendo abbracceranno tutti la vita religiosa. Luigi fu avvocato generale dello Stato; Maria, una scrittrice assai feconda di libri di carattere educativo. Il Papa li ha beatificati il 21 ottobre 2001, nel ventesimo anniversario della Familiaris Consortio. In quell'occasione, per la prima volta nella storia della Chiesa abbiamo visto elevata alla gloria degli altari una coppia di sposi, beati, non "malgrado" il matrimonio, ma proprio in virtù di esso.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
			1 s. Alfonso de' Liguori	2 s. Eusebio	3 s. Lidia	4 XVIII dom. T.O. s. Giovanni M. Vianney
5 s. Osvaldo	6 Trasfigurazione del Signore	7 s. Gaetano	8 s. Domenico	9 s. Teresa B.	10 s. Lorenzo	11 XIX dom. T.O. s. Chiara d'Assisi
12 s. Giovanna F. de Chantal	13 ss. Ponziano e Ippolito	14 s. Massimiliano Kolbe	15 Assunzione B.V. Maria	16 s. Rocco	17 s. Giacinto	18 XX dom. T.O. s. Elena
19 s. Giovanni Eudes	20 s. Bernardo	21 s. Pio X	22 B.V. Maria Regina	23 s. Rosa da Lima	24 s. Bartolomeo	25 XXI dom. T.O. s. Ludovico
26 s. Alessandro	27 s. Monica	28 s. Agostino	29 Martirio di S. Giovanni B.	30 ss. Felice e Adauto	31 s. Aristide	

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 10,30 - 19,00

Nei mesi di Luglio e Agosto si sospende la S. Messa c/o Centro Madonna di Fatima

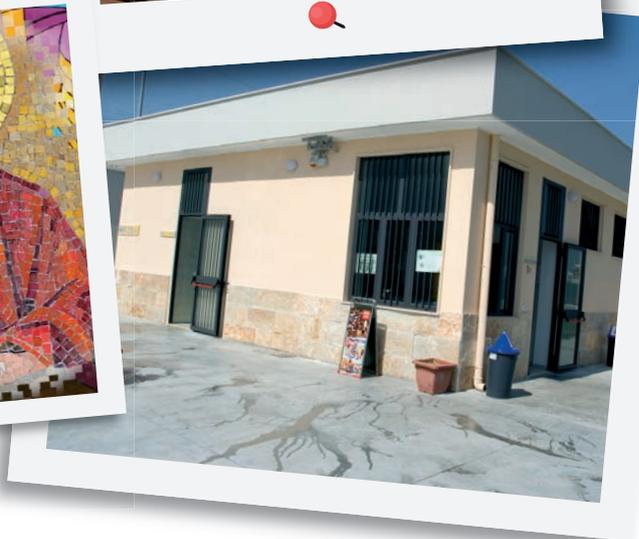
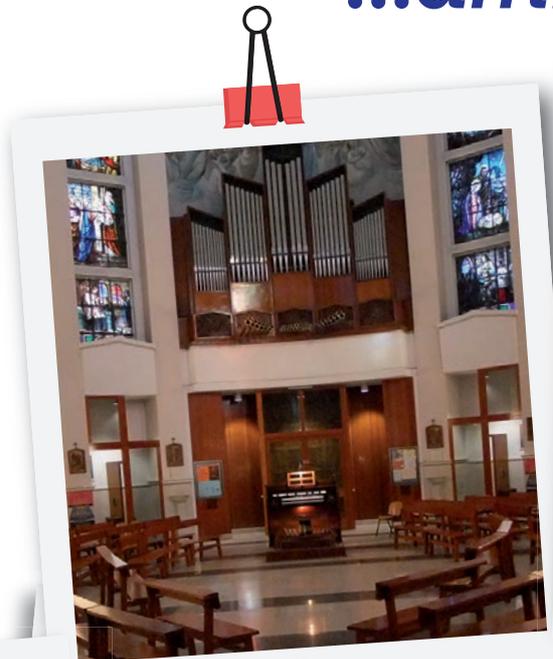
S. Messa Feriale: ore 7,30 - 19,00

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30

I fini propri (della Chiesa nell'utilizzo dei beni temporali) sono principalmente: ordinare il culto divino, provvedere ad un onesto sostentamento del clero e degli altri ministri, esercitare opere di apostolato sacro e di carità, specialmente a servizio dei poveri.

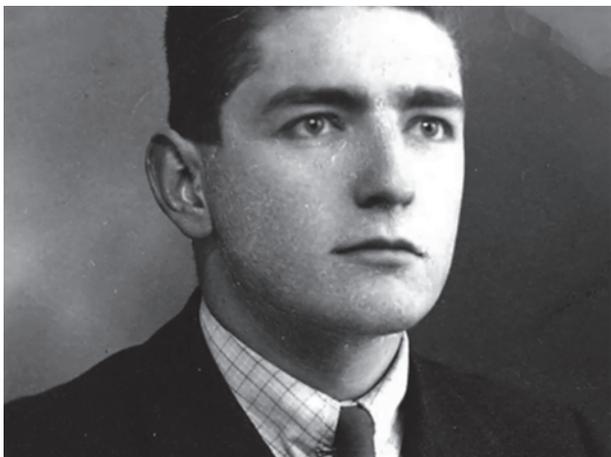
(Codice di Diritto Canonico, can. 1254, §2).

...amministra i **BENI**



“ Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia ”
(Salmo 133)

SETTEMBRE 2019



Beato Alberto Marvelli (5 ottobre)

Nacque a Ferrara il 21 marzo 1918, secondogenito di sette fratelli. Trasferitosi a Rimini con la famiglia nel 1930, Alberto Marvelli si formò all'interno dell'oratorio Salesiano e nell'Azione Cattolica, nelle cui file fece le prime esperienze di apostolato. Laureatosi in ingegneria, lavorò presso la Fiat; fu allievo ufficiale a Trieste. Durante la guerra si prodigò instancabilmente nell'opera dei soccorsi. Finiti i combattimenti, si impegnò nell'opera di ricostruzione. Nel 1945 entrò a far parte della "Società Operai di Cristo". Presidente dei Laureati Cattolici, Vice Presidente diocesano dei Giovani di Azione Cattolica, membro dell'esecutivo della Democrazia Cristiana, membro delle Conferenze di S. Vincenzo, Alberto Marvelli fu animatore di svariate iniziative di carità e di impegno sociale. Consigliere comunale dopo la Liberazione, Assessore ai Lavori Pubblici, Presidente del Consorzio Idraulico, Capo della Sezione Autonoma del Genio Civile. Morì il 5 ottobre 1946, a 28 anni, investito da un autoveicolo militare delle truppe di occupazione. Il 23 marzo 1986 fu promulgato il decreto sull'eroicità delle virtù; ad Alberto Marvelli venne così conferito il titolo di "Venerabile". La sua tomba è ora nella chiesa di S. Agostino.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
						1 XXII dom. T.O. s. Egidio
2 s. Elpidio	3 s. Gregorio M.	4 s. Rosalia	5 s. Teresa di Calcutta	6 s. Zaccaria	7 s. Regina	8 XXIII dom. T.O. Natività B.V. Maria
9 s. Pietro Claver	10 s. Nicola da Tolentino	11 ss. Proto e Giacinto	12 ss. Nome di Maria	13 s. Giovanni Crisostomo	14 Esaltazione della Croce	15 XXIV dom. T.O. B.V. Maria Addolorata
16 ss. Cornelio e Cipriano	17 s. Roberto Bellarmino	18 s. Giuseppe da Copertino	19 s. Gennaro	20 s. Eustachio	21 s. Matteo ap.	22 XXV dom. T.O. s. Maurizio
23 s. Pio da Pietrelcina	24 s. Pacifico	25 s. Aurelia	26 ss. Cosma e Damiano	27 s. Vincenzo de' Paoli	28 s. Venceslao	29 XXVI dom. T.O. ss. Michele, Gabriele e Raffaele
30 s. Girolamo						

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

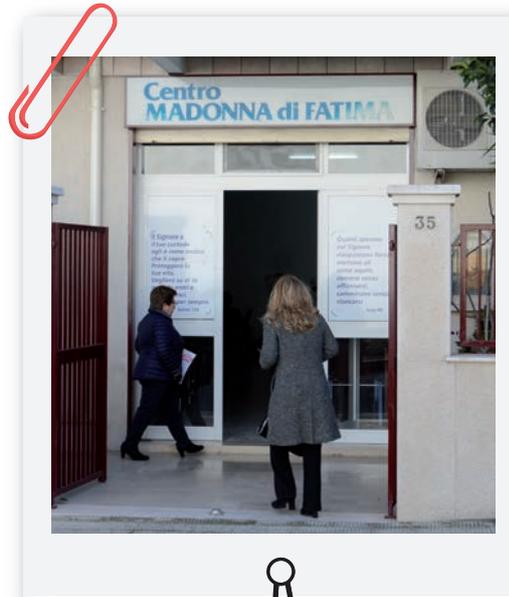
S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

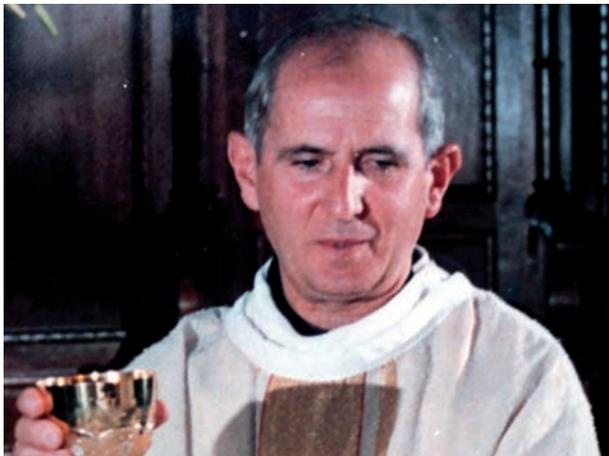
La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano (...) La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 24)

La parrocchia deve fuggire la tentazione di chiudersi in se stessa, paga dell’esperienza gratificante di comunione che può realizzare tra quanti ne condividono l’esplicita appartenenza. (CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 13).

...è sempre «IN USCITA»



OTTOBRE 2019



Beato Giuseppe Puglisi (21 ottobre)

Giuseppe Puglisi nasce a Palermo, nel quartiere Brancaccio, il 15 settembre 1937, figlio di Carmelo Puglisi, calzolaio, e di Giuseppa Fana, sarta. Entra nel seminario diocesano di Palermo nel 1953, viene ordinato sacerdote il 2 luglio 1960. Riceve quindi i primi incarichi come vicario parrocchiale e vicerettore del seminario minore. Si occupa anche dell'insegnamento della Religione nelle scuole. Comincia a sorgere in lui una vera preoccupazione per le condizioni di vita degli abitanti nei quartieri più emarginati del capoluogo siciliano. Dal 1970 al 1978 padre Pino, come tutti lo chiamano, è parroco a Godrano, piccolo paese in provincia di Palermo, dove riesce a sanare una faida tra famiglie. Intanto, non perde di vista la cura per le vocazioni, a diretto contatto con i giovani mediante i campi-scuola. Il 29 settembre 1990 ritorna a Brancaccio come parroco di San Gaetano. Per indirizzare i giovani sulla strada del bene, fonda il Centro "Padre Nostro". Il suo impegno, tuttavia, gli procura minacce di morte da parte dei mafiosi. La sera del suo cinquantaseiesimo compleanno, il 15 settembre 1993, mentre sta per rientrare a casa, viene ucciso da Salvatore Grigoli, dopo avergli rivolto il suo ultimo sorriso. È stato beatificato a Palermo il 25 maggio 2013. I suoi resti mortali sono venerati nella cattedrale di Palermo, mentre la sua memoria liturgica cade il 21 ottobre, giorno del suo Battesimo.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ	SABATO	DOMENICA
	1 s. Teresa del Bambin Gesù	2 ss. Angeli Custodi	3 s. Gerardo	4 s. Francesco d'Assisi	5 s. Placido	6 XXVII dom. T.O. s. Bruno
7 B. V. Maria del Rosario	8 s. Pelagia	9 ss. Dionigi e c.	10 s. Daniele	11 s. Giovanni XXIII	12 s. Serafino	13 XXVIII dom. T.O. s. Edoardo
14 s. Callisto I	15 s. Teresa d'Avila	16 s. Edvige	17 s. Ignazio d'Antiochia	18 s. Luca ev.	19 s. Isacco	20 XXIX dom. T.O. s. Irene
21 s. Orsola	22 s. Giovanni P. II	23 s. Giovanni da Capestrano	24 s. Antonio M. C.	25 s. Daria	26 ss. Luciano e Marciano	27 XXX dom. T.O. s. Evaristo
28 ss. Simone e Giuda	29 s. Onorato	30 s. Germano	31 s. Lucilla			

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchioderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37). (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 49)

...è con i **LAVORI** in **CORSO**





San Paolo VI

(Papa 1963-1978) (26 settembre)

Giovanni Battista Montini, nato a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897, compì gli studi presso il collegio "Arici" dei padri Gesuiti a Brescia il Liceo classico statale "Arnaldo da Brescia". Avvertita la vocazione sacerdotale, entrò nel Seminario di Brescia, e seguì i corsi come esterno; fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920. Indirizzato alla carriera diplomatica, ebbe numerosi incarichi di rilievo nella Curia Romana e fu assistente ecclesiastico degli universitari cattolici italiani. Diventato arcivescovo di Milano, compì il suo ingresso solenne il 6 gennaio 1955, impegnandosi ad ascoltare la società che cambiava e indicandole Dio come unico riferimento. Fu creato cardinale dal Papa san Giovanni XXIII. Eletto Papa col nome di Paolo VI il 21 giugno 1963, dichiarò immediatamente di voler portare avanti il Concilio Ecumenico Vaticano II. Alla sua conclusione, cominciò quindi a metterne in opera le deliberazioni con grande coraggio, in mezzo a ostacoli di ogni segno. In particolare pubblicò il rinnovato Messale Romano. Fu importante e profonda la sua azione ecumenica, con proficui scambi e incontri con la Chiesa anglicana e la Chiesa ortodossa. Scrisse sette encicliche e compì nove viaggi apostolici fuori dall'Italia. L'ultimo periodo della sua vita fu segnato dalla contestazione ecclesiale, cui reagì con fermezza e carità, e dall'uccisione del suo amico, l'onorevole Aldo Moro. Morì a Castel Gandolfo il 6 agosto 1978. È stato beatificato da Papa Francesco il 19 ottobre 2014. Lo stesso Pontefice lo ha canonizzato il 14 ottobre 2018. La memoria liturgica di papa Montini cade il 26 settembre, giorno del suo compleanno. I suoi resti mortali sono venerati nelle Grotte Vaticane sotto la Basilica di San Pietro a Roma.

NOVEMBRE 2019

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
				1 Tutti i Santi	2 Comm. dei defunti	3 XXXI dom. T.O. s. Silvia
4 s. Carlo Borromeo	5 s. Guido	6 s. Leonardo	7 s. Ernesto	8 s. Goffredo	9 s. Oreste	10 XXXII dom. T.O. s. Leone M.
11 s. Martino di Tours	12 s. Giosafat	13 s. Imerio	14 s. Rufo	15 s. Alberto M.	16 s. Margherita di Scozia	17 XXXIII dom. T.O. s. Elisabetta d'Ungheria
18 Dedicazione delle Basiliche dei ss. Pietro e Paolo	19 s. Fausto	20 s. Edmondo	21 Presentazione della BV. Maria	22 s. Cecilia	23 s. Clemente	24 Cristo Re
25 s. Caterina di Alessandria	26 s. Corrado	27 s. Virgilio	28 s. Giacomo della Marca	29 s. Saturnino	30 s. Andrea ap.	

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)

Non si tratta, allora, di inventare un « nuovo programma ». Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. È un programma che non cambia col variare dei tempi e delle culture, anche se del tempo e della cultura tiene conto per un dialogo vero e una comunicazione efficace. Questo programma di sempre è il nostro per il terzo millennio. La Chiesa attinge alla sua grande tradizione spirituale, proponendo ai fedeli cammini di santità, con un'adeguata direzione spirituale, necessaria al discernimento della chiamata.

(CEI, *Educare alla vita buona del vangelo*, n. 23)

...è aperta al **FUTURO**



60 PARROCCHIA SS. Trinità
1959-2019

“ Il suo nome duri in eterno, davanti al sole persista il suo nome. In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra e tutti i popoli lo diranno beato. ”

(Salmo 71,17) ”



Don Primo Mazzolari

Primo Mazzolari nacque il 1890 a Santa Maria del Boschetto, frazione rurale di Cremona e nel 1902 entrò in seminario. Il 24 agosto 1912 venne ordinato presbitero: l'1° settembre dello stesso anno venne nominato curato a Spinadesco e il 22 maggio 1913 a Santa Maria del Boschetto. Favorevole all'interventismo democratico, nel 1915 si arruolò come volontario nella prima guerra mondiale e divenne cappellano militare. Rientrato in Italia, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia e inviato in Alta Slesia, prima di essere definitivamente congedato nel 1920. Il 31 dicembre 1921 venne nominato parroco a Cicognara. Il 10 luglio 1932 venne trasferito, infine, nella parrocchia di Bozzolo, dove visse per il resto della sua vita. Nel 1925 fu denunciato dai fascisti per essersi rifiutato di cantare il Te Deum dopo il fallito attentato a Mussolini ad opera di Tito Zaniboni. La notte del 1° agosto 1931, chiamato alla finestra della canonica, gli spararono tre colpi di rivoltella che tuttavia non lo colpirono. Primo Mazzolari è morto dopo un malore mentre predicava, ed è stato sepolto nella chiesa di San Pietro Apostolo a Bozzolo. Come riportano le pagine del suo Diario, egli maturò fin da giovane alcune idee sulla Chiesa e sulla società che avrebbe mantenuto negli anni della maturità: la fiducia accordata alla modernità, il suo patriottismo di ispirazione risorgimentale e democratica, l'affermazione della propria libertà di coscienza (nel 1907 scrisse: «lo amo la Chiesa e il Pontefice, ma la mia devozione e il mio amore non distruggono la mia coscienza di cristiano»). Il suo pensiero anticipò alcune delle istanze dottrinarie e pastorali del Concilio Vaticano II (in particolare relativamente alla "Chiesa dei poveri", alla libertà religiosa, al pluralismo, al "dialogo coi lontani", alla distinzione tra errore ed erranti), tanto da venire definito "carismatico e profetico".

DICEMBRE 2019

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
						1 I Avvento s. Eligio
2 s. Viviana	3 s. Francesco Saverio	4 s. Barbara	5 s. Saba	6 s. Nicola	7 s. Ambrogio	8 II Avvento Immacolata Concezione
9 s. Siro	10 B.V. Maria di Loreto	11 s. Damaso	12 B.V. Maria di Guadalupe	13 s. Lucia	14 s. Giovanni della Croce	15 III Avvento s. Virginia
16 s. Adelaide	17 s. Lazzaro	18 s. Graziano	19 s. Anastasio	20 s. Liberale	21 s. Pietro Canisio	22 IV Avvento s. Francesca Cabrini
23 s. Vittoria	24 s. Delfino	25 Natale del Signore	26 s. Stefano	27 s. Giovanni ap.	28 ss. Innocenti martiri	29 Santa Famiglia
30 s. Eugenio	31 s. Silvestro					

S. Messa Festiva: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30

c/o Centro Madonna di Fatima: ore 10,30

S. Messa Feriale: ore 7,30 - 18,30

(L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni (escluso venerdì e domenica): ore 8,30 - 11,30 - 17,30 - 19,30)



Settimana pastorale - liturgica

SS. Messe festive: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,30 (estivo: 19,00)
SS. Messe feriali (Cappella feriale): ore 7,30 - 18,30 (estivo: 19,00)
Centro Pastorale "Madonna di Fatima" nei giorni festivi e ogni I Venerdì del mese (settembre - giugno): **S. Messa alle ore 10.30**

Ufficio parrocchiale: ore 8,30 - 11,30; 17,30 - 19,30
(tutti i giorni, escluso venerdì, sabato pomeriggio e domenica):

Domenica ore 9,30: Catechesi **I corso**
ore 9,30: **Liturgia per i bambini del II corso** (nel salone)
ore 19,45: **Percorso sui Comandamenti per adulti e gruppi-famiglie** (quindicinale)
ore 19,00: incontro con i genitori dei ragazzi di catechismo (a turno)

Lunedì
ore 19,00: Catechesi **IV corso**
ore 19,00: Catechesi **VIII corso**
ore 19,00: **Adulti di A.C.**
ore 18,30 - 21,00: Oratorio

Martedì
ore 17,45: Catechesi **III corso**
ore 19,00: Catechesi **VI corso**
ore 19,00: Catechesi **VII corso**
ore 18,30 - 21,00: Oratorio

Mercoledì
ore 9,30: (ogni ult. Mercoledì del mese) - Ap. d. Preghiera
ore 18,30: Catechesi **V corso**
ore 18,30 - 21,00: Oratorio
ore 20,00: **Gruppo liturgico o Caritas parrocchiale o catechisti o Consiglio Pastorale Parrocchiale**
ore 20,00: **Coro parrocchiale**

Giovedì
ore 16,30: S. Messa presso la R.S.A.
ore 17,30: Catechesi **II - III - IV corso A.C.R.**
ore 19,00: Catechesi **V e VIII corso A.C. R.**
ore 19,30: Catechesi **VI e VII corso A.C. R.**
ore 18,30 - 21,00: Oratorio
dopo la Messa vespertina: **Esposizione dell'Eucaristia** per l'adorazione personale
ore 20,30: **adorazione comunitaria**
ore 21,00: Percorso di **preparazione al matrimonio**

Venerdì
ore 17,00: Confessioni per i ragazzi
ore 17,30: Catechesi **II corso**
ore 18,30: **Ministranti**
ore 18,30 - 21,00: Oratorio
ore 18,00: Confessioni per tutti
ore 19,00: Prove di canto con i ragazzi
ore 20,00: Lectio divina (mese di gennaio)
ore 21,30: **Percorso sui Comandamenti per i giovani**

Sabato
ore 17,00: Catechesi **III corso A.C.R.** (Elisa)
ore 17,00: Attività e catechesi per i **giovanissimi I - V Sup.**

Primo venerdì del mese

SS. Messe: ore 7,30 - 9,00 - 18,30 (estivo: 19,00)
c/o Centro Pastorale Madonna di Fatima: ore 10,30
Visita e cura pastorale degli ammalati

PARROCCHIA SS. TRINITÀ Piazza SS. Trinità, 1 - 76123 ANDRIA (BT)

Tel. 0883591558 - e-mail: parrocchia.sstrinita@libero.it - www.sstrinitaandria.it

seguici su